

A tu per tu con il sindacato – Speciale

a cura di Silvia Stefanovichj

A colloquio con Ioannis Vardakastanis

Consigliere CESE - Comitato economico e sociale europeo



Yannis Vardakastanis è il Presidente dello European Disability Forum (EDF) ed è membro per la Grecia del Comitato economico e sociale europeo (CESE). Ha svolto diversi ruoli di supporto ai decisori politici per i temi legati alle disabilità, tra i quali il Delegato del Ministro greco del lavoro in tema di disabilità (1985-89). Dal

2002 al 2007 è stato fortemente coinvolto come rappresentante dell'EDF nel percorso che ha portato all'approvazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Mr. Ioannis Vardakastanis, Lei è il Presidente dello “European Disability Forum” dal 1999. Che significato assume questo importante ruolo durante la crisi sociale ed economica che sta vivendo l'Europa, con i suoi effetti devastanti?

Lo “European Disability Forum” (EDF) sta affrontando in modo innovativo le molte difficoltà che questa crisi economica crea alle persone con disabilità.

E' ormai chiaro che questi problemi sono provocati sia dalle difficoltà economiche legate alla crisi, che dalle misure prese per il risanamento dei conti. L'EDF ha approvato diverse risoluzioni ed ha creato un osservatorio per studiare l'impatto che le misure di austerità e tagli hanno sulle persone con disabilità. L'EDF non è contrario al fatto che vengano attuati dei tagli, ma è contrario alle misure che intaccano i diritti fondamentali dei disabili. Potete consultare i lavori dell'osservatorio nel nostro sito web (www.edf-feph.org), dove viene mostrato come indipendentemente dall'entità con cui la crisi ha colpito i diversi paesi (dalla Svezia alla Spagna o alla Grecia), ha provocato gravi danni alla protezione sociale per i disabili, costruita con fatica negli anni. Questo è quello che chiamo il paradosso dell'Unione Europea: abbiamo ottenuto un'importante protezione legislativa ma, allo stesso tempo, vengono attuate misure economiche e sociali che vanno contro l'UN CRDP (La Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità). L'EDF ha inoltre organizzato una serie di incontri ad alto livello a Bruxelles per discutere

sull'impatto che la crisi sta avendo sulle persone con disabilità. Tra questi vorrei sottolineare lo "Stato dell'Unione sulla disabilità" (incontro dei Presidenti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo, del Concilio d'Europa e del EDF), il Terzo Parlamento Europeo delle Persone con disabilità con il patrocinio del Presidente del Parlamento Europeo e l'incontro dei Direttori Generali della Commissione Europea sull'attuazione dell'UN CRDP.

Lei ritiene che la "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" possa raggiungere l'obiettivo di una reale inclusione nel mercato del lavoro delle persone con disabilità? Quali sono le maggiori difficoltà?

L'accesso al mondo del lavoro è un elemento chiave nell'attuazione dell'UN CRPD. La legislazione dell'UE sull'occupazione è una delle più sviluppate, soprattutto se confrontata con altri settori, come l'educazione o l'accesso ai servizi sociali. Ci sono buone leggi nell'UE per combattere le discriminazioni in materia di occupazione ma sono rese meno efficienti dalle carenze negli strumenti per lottare contro le discriminazioni in altri aspetti della vita. Finché non avremo una legislazione che prende in considerazione la vita di una persona disabile nel suo insieme, non potrà essere efficiente. Per questa ragione siamo molto contrariati per lo stallo della direttiva compresa nell'Articolo 19 che dura ormai da 5 anni. Per quanto riguarda l'occupazione delle persone con disabilità, è positivo che la Strategia Europea per l'Occupazione abbia degli obiettivi chiari ma i Programmi Nazionali di Riforma sono molto carenti e ci aspettiamo dei miglioramenti nell'utilizzo del Fondo Sociale Europeo nel prossimo periodo programmatico.

Le altre sfide sono: garantire una corretta attuazione della legislazione comunitaria contro le discriminazioni, la creazione di politiche specifiche per il lavoro delle persone con disabilità da inserire nei Programmi Nazionali di Riforma e l'utilizzo di forme di finanziamento come i fondi strutturali per programmi specifici per le persone con disabilità. Abbiamo bisogno inoltre di un buon meccanismo di aiuti statali per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro e per proteggerle dall'impatto delle misure di austerità. Le persone con disabilità sono le ultime ad essere

assunte e le prime ad essere licenziate.

Lei è anche Membro del Comitato Economico e Sociale (EESC) come rappresentante della Grecia e Relatore di diversi pareri che riguardano la disabilità. Quale sono, secondo lei, i più significativi nell'ambito dei diritti del lavoro?

Vorrei consigliare i seguenti Pareri:

TEN/507 (in corso), Accessibilità ai siti web degli organismi pubblici (Relatore Abildgaard)
 SOC/464 (2012), Convenzione ONU per i diritti delle persone disabili (Relatore Vardakastanis)
 SOC/453 (2012), Programma sui Diritti e la Cittadinanza (Relatore Boland)
 SOC/439 (2012), Giovani con disabilità (Relatore Vardakastanis)
 SOC/415 (2011), I Diritti del bambino (Relatore Joó)
 SOC/403 (2011), Strategia Europea sulla Disabilità 2010-2020 (Relatore Vardakastanis)
 TEN/453 (2011), Migliorare l'alfabetizzazione, le competenze e l'inclusione digitali (Relatrice Batut)
 SOC/363 (2010), Persone con disabilità: occupazione e accessibilità (Relatore Cabra de Luna)
 REX/294 (2010), La condizione delle persone con disabilità nei Paesi Euromed.– (Relatore Joost)
 TEN/384 (2009), I Diritti dei passeggeri su autobus e pullman (Relatrice Darmanin)
 SOC/326 (2009), Parità di trattamento indipendentemente dalla religione o credo, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale (Relatore Crook)
 SOC/270 (2007), Indicatori armonizzati nel campo della disabilità (Relatore Joost)
 SOC/249 (2007), Pari opportunità per le persone con disabilità (Relatore Joost).

Per quanto riguarda la Strategia Europea sulla Disabilità (EDS) 2010-2020, lei è il relatore del parere SOC/403 (21/09/2011), che contiene la frase: "l'EESC invita i sindacati e datori di lavoro ad includere clausole specifiche per la disabilità nella contrattazione collettiva in modo da promuovere mercati del lavoro inclusivi e l'attuazione della EDS. Gli Stati membri dovrebbero prevedere le misure finanziarie necessarie per garantire i negoziati." Vuole commentarla?

Le parti sociali hanno firmato un accordo collettivo europeo per rendere più inclusivo il mercato del lavoro. Dobbiamo fare in modo che l'accordo sia applicato a livello nazionale e che nella contrattazione collettiva siano incluse misure specifiche per le persone con disabilità (come la formazione permanente, politiche attive, supporto, condizioni lavorative adeguate, ecc...). Solo così sarà possibile avere un mercato del lavoro che includa una grande parte della popolazione europea che ora rimane esclusa: non dimentichiamo che le persone con disabilità rappresentano il 16% della popolazione e che il 56% di loro diventano disabili nel corso della loro vita lavorativa.

Per rendere i mercati più inclusivi si deve promuovere la partecipazione attiva delle parti sociali. Le associazioni di disabili sono sempre in prima linea ma hanno bisogno del coinvolgimento dei sindacati e dei datori di lavoro per un riconoscimento concreto dei loro diritti.

Questa intervista sarà pubblicata sul Bollettino ADAPT, una pubblicazione on-line che si occupa dei temi del lavoro e delle relazioni industriali. Vuole dire qualcosa agli studenti italiani sulla contrattazione collettiva che riguarda le persone con disabilità?

Il mio messaggio principale va agli studenti disabili: è importante che mantengano vivo l'attivismo e facciano loro lo slogan "Nulla su di noi senza di noi" impegnandosi personalmente nella vita pubblica. La crisi ci mostra che nulla è garantito e che una regressione dei nostri diritti è sempre possibile. Quindi le persone con disabilità devono vigilare sui loro diritti e cercare sempre nuove forme di partecipazione attiva e politiche innovative.

* Traduzione dall'inglese a cura di Stefania Stefanovichj.